



ESCURSIONE	DATA: 12 aprile 2015 (domenica)
	REGIONE: Marche
ORGANIZZAZIONE: CAI Ascoli Piceno (AP)	
DENOMINAZIONE: Sulle Orme di S. Emidio: da Ascoli a Tronzano	
IMPEGNO FISICO: lunghezza 23 km / dislivello 350 m	
DIFFICOLTA' TECNICA: TC/TC	Le difficoltà TC/TC si riferiscono alla "Scala delle difficoltà" espressa dal Gruppo di Lavoro Cicloescursionismo della CCE. La doppia sigla TC/TC indica rispettivamente la difficoltà in salita ed in discesa. TC: (per cicloescursionisti di capacità tecnica turistica), percorso su sterrate con fondo compatto e scorrevole, di tipo prevalentemente carrozzabile.
DIREZIONE: Franco Laganà AE-C / Sonia Stipa AE-C	
ORARI	RITROVO: ore 8:15 Ascoli Piceno, Piazza Arringo, davanti al Duomo
	PARTENZA:
	RITROVO SUL POSTO:
	INIZIO ESCURSIONE: ore 8:30
DURATA: 4:00 ore circa, comprese le visite	

DESCRIZIONE SINTETICA:

Dal Sagrato del Duomo in Piazza Arringo, dopo una breve visita in **Cattedrale**, si scende per corso Trieste, si passa a sinistra della chiesa di Santa Maria Intervineas e lungo Tronto si giunge a piazza Ventidio Basso dove s'imbocca via Trebbiani per attraversare il ponte augusteo sul fiume Tronto. Si prosegue verso il lavatoio di Borgo Solestà (la **Fonte di S. Emidio**) e si prende a sinistra via San Serafino da Montegranaro, lungo la quale si costeggia il convento dei Cappuccini e poi il Cimitero Civico. Al bivio successivo per Sant'Antonietto si prende a sinistra e si prosegue per circa 1 km in leggera salita fino ad un ponticello, superato il quale la strada asfaltata sale per una serie di tornanti in forte pendenza fino ad una curva panoramica dove si possono scorgere da basso i tratti della Salaria vecchia e nuova che passano davanti allo storico "Albero di Piccioni", un platano plurisecolare avvolto da leggende legate al brigantaggio. I saliscendi e le diverse curve ci portano al bivio per Casamurana, superato il quale il percorso prosegue più tranquillo fino a Mozzano (quota 198 m, 8 km dalla partenza). Si prende la strada che sale per circa 2 km a **Tronzano** e poco prima dell'abitato, a destra, si trova la **chiesa di S. Emidio** (345 m) che si visita. Il ritorno avviene lungo lo stesso percorso dell'andata fino a dopo il cimitero; superato il sottopasso del viadotto della circonvallazione successivo al cimitero, si prende a sinistra via Verdi che termina davanti a **S. Emidio Rosso**. Si prosegue fino al lavatoio e si prende a sinistra via Ciotti e, al semaforo, a destra viale Federici, percorso il quale per circa 200 m, si svolta a sinistra per via Tarso che termina a **S. Emidio alle Grotte**. L'escursione si conclude con il ritorno a Piazza Arringo.

ISCRIZIONE:

Modalità e costi: soci CAI € 3,00 (possibilità di iscrizione anche via e-mail); non soci, promo 2015: possibilità di effettuare 3 escursioni alla quota scontata di € 8,50; dalle successive il costo non socio sarà di € 12,00 (quote comprensive di assicurazione obbligatoria). Le iscrizioni dei non soci vanno effettuate **obbligatoriamente** alla sede CAI di Via Cellini 10, il venerdì dalle 19 alle 20 e contestualmente si dovrà versare in loco la quota per l'assicurazione, esclusivamente alla segreteria della sezione. Per partecipare alle iniziative SlowBike, occorre consultare il Regolamento Escursioni, disponibile in sede o su www.slowbikeap.it

NOTE:

Si raccomanda di indossare abbigliamento tecnico idoneo al tipo di attività ed all'ambiente in cui ci si troverà e di avere con se sufficienti scorte di acqua e cibo. E' necessario portare nello zaino la dotazione minima per ovviare a piccoli inconvenienti meccanici (camera d'aria, pompa, chiave multi uso ecc). E' indispensabile, infine, una preventiva verifica meccanica e messa a punto della bici.

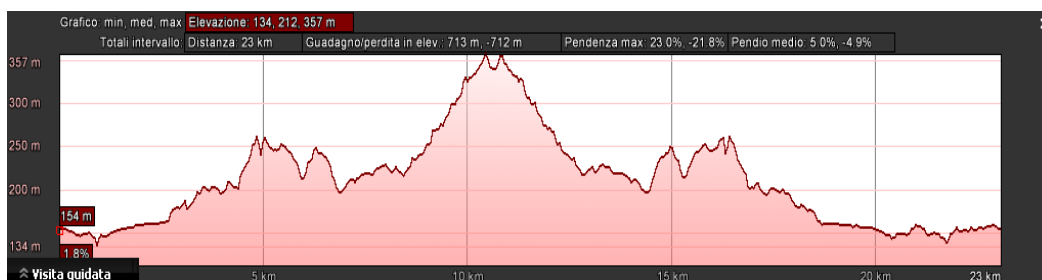
NB: È obbligatorio l'uso del casco che va indossato e tenuto allacciato per tutta la durata dell'escursione.



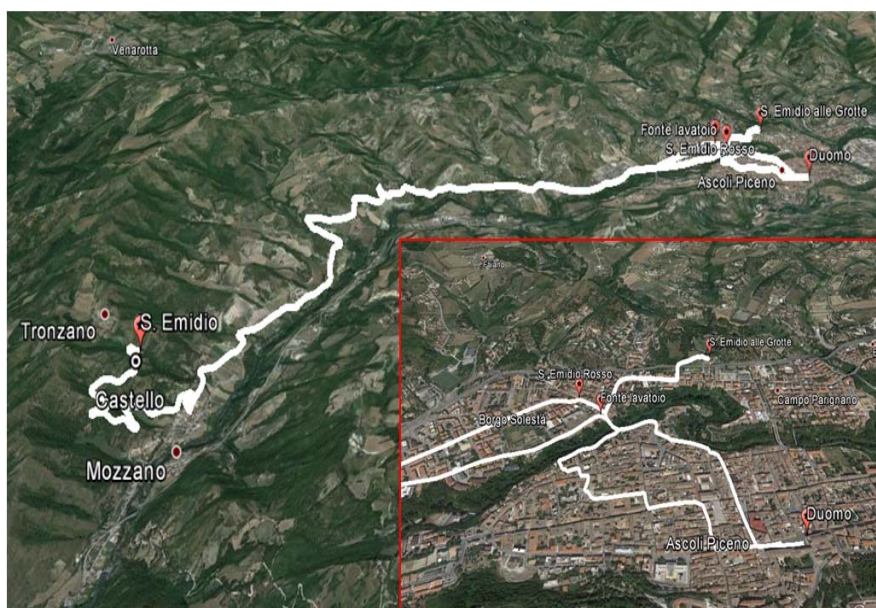
gruppo SlowBike slowbikeap.it
Club Alpino Italiano - sezione di Ascoli Piceno
Via Serafino Cellini, 10 - 63100 Ascoli Piceno (AP)
tel / fax. 0736 45158 - caiascoli.it



SVILUPPO ALTIMETRICO



TRACCIA TRIDIMENSIONALE



LUOGHI SIMBOLO (Chiesa S. Emidio di Tronzano e S. Emidio alle Grotte)



Per ulteriori informazioni potete rivolgervi alla sede CAI ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il ns. sito www.slowbikeap.it

Approfondimenti

Premessa - L'escursione si propone di far conoscere alcuni luoghi legati al culto di S. Emidio, dentro e fuori città, in un giorno particolare: il 12 aprile era infatti la data dell'altra festa annuale di S. Emidio che aveva la stessa dignità della festa patronale del 5 agosto e si svolgeva nel giorno della "Translatio", ovvero del trasferimento del corpo dalle Catacombe al Duomo, avvenuto all'epoca dell'episcopato di Bernardo II (1045-1069). Il programma Slowbike prevede una seconda escursione fuori dal nostro territorio dedicata alla verso S. Emidio protettore dai terremoti: ad ottobre, andremo a Petrella Salto (RI) dove ogni anno a gennaio si svolge la festa e processione di S. Emidio, venerato per la protezione accordata in occasione del tragico terremoto accaduto esattamente 100 anni, il 13 gennaio 1915, che distrusse Avezzano danneggiando molte città dell'Abruzzo e Lazio.



Duomo - La Cattedrale di Ascoli Piceno, dedicata alla Madonna e a S. Emidio, è il centro spirituale della città e della diocesi ascolana, il luogo dove si venera S. Emidio le cui reliquie sono conservate nella cripta fatta appositamente costruire per contenerle a metà secolo XI dal vescovo Bernardo II. In Cattedrale sono presenti molte opere d'arte legate a S. Emidio, tra le quali: il Polittico di S. Emidio capolavoro di Carlo Crivelli eseguito nel 1473 e conservato nella Cappella del SS. Sacramento, la campana maggiore, detta di S. Emidio, fusa nel 1655 da Emidio Marini e Attilio Rossi, gli affreschi di Cesare Mariani eseguiti nel periodo 1884-1894 su cupola, volte e abside in occasione dei lavori di restauro e rinnovamento della Basilica.

S. Emidio alle Grotte - Il luogo in realtà contiene tre strutture: le catacombe romane, l'insediamento monastico medievale dedicato a Sant'Ilario e, appunto, la chiesa di S. Emidio alle Grotte, ex voto settecentesco per grazia ricevuta dagli ascolani per lo scampato pericolo del terremoto del 1703.



Il cimitero romano di *Asculum* si trovava all'esterno del territorio urbano, ai margini della piana a nord della città e ai piedi di un costone di arenaria ricco di grotte. Secondo la tradizione, agli inizi del secolo IV d. C. in una di queste grotte furono sepolti S. Emidio, l'evangelizzatore della città, e i suoi compagni di martirio, poi a metà sec. XI i loro resti furono traslati nel nuovo Duomo cittadino. In quel periodo, a ridosso della parete rocciosa che occultava le catacombe, i monaci benedettini dell'abbazia di Farfa costruirono una chiesetta dedicata a S. Ilario. Nel sec. XII il luogo fu affidato ai monaci camaldolesi di Fonte Avellana che ampliarono la chiesa decorandola con affreschi ed aggiungendo un

piccolo ospedale per l'accoglienza dei viandanti. Nel Settecento la chiesa fu divisa in due destinando la sola area absidale al culto; poi, nel 1872 l'intero immobile fu confiscato dal nuovo Stato italiano e venduto a privati che l'adibirono a usi agricoli, per poi essere acquisito nel 1998 dal Comune di Ascoli che ne ha curato il restauro ospitandovi dal 2008 le attività dell'associazione culturale "Sant'Emidio nel Mondo". Tra il 14 gennaio e il 2 febbraio 1703 l'Italia centrale fu colpita da un terribile successione di fortissime scosse di terremoto che devastò tutta l'area compresa tra Norcia, Amatrice e L'Aquila. Si salvò solo Ascoli che ebbe lievi danni ed il miracolo fu attribuito all'intercessione del Santo Patrono. Cominciò così a svilupparsi la consuetudine di invocare S. Emidio come protettore contro il terremoto, una devozione che si estese fuori i confini della diocesi di Ascoli





diffondendosi in Italia e all'estero fino a raggiungere territori lontanissimi, alimentata dai terremoti successivi. Ad Ascoli si decise di rinnovare la più antica sede emidiana, dando l'incarico del progetto a Giuseppe Giosafatti, il migliore architetto locale del tempo, il quale escogitò un allestimento barocco in cui l'arte sposava e ingentiliva la natura. Finalmente il tempietto fu aperto nel 1721, al tempo del vescovo Giovanni Gambi il cui stemma abbellisce l'ingresso.

Fonte di S. Emidio - Il Lavatoio pubblico di Ascoli Piceno si trova subito fuori dal Ponte Romano di Solestà e nella forma attuale risale al XVII secolo con rimaneggiamenti avvenuti nel 1904-5; è conosciuto anche come Fonte di S. Emidio, perché legato al miracolo di S. Emidio relativo alla sorgente d'acqua improvvisamente scaturita, episodio che ha due varianti: nella prima il Santo per battezzare tutti i nuovi fedeli convertiti al Cristianesimo dalla sua predicazione si procurò l'acqua battendo un sasso da cui fece sgorgare la sorgente. Un'altra tradizione vuole che l'acqua della sorgente sia scaturita nel punto dove si fermò la testa di Sant'Emidio, decapitata e poi rotolata dal luogo dove ora sorge il tempietto di S. Emidio Rosso.



Il Tempietto di S. Emidio Rosso - Il piccolo edificio sacro si trova usciti dal Ponte Romano di Solestà e superata la Fonte-Lavatoio, nel punto in cui il Santo subì il martirio della decapitazione. Secondo la tradizione, S. Emidio, raccolta la sua testa, s'incamminò per raggiungere le grotte ed è per questo che viene indicato come "cefaloforo". Nel medioevo esisteva nel luogo una piccola cona votiva che custodiva il sasso della decapitazione, poi sostituita tra fine '500 ed i primi '600 dall'attuale tempietto, a pianta ottagonale con basamento, stipiti e finestre quadre in travertino e con l'intonaco dipinto di rosso, il colore del sangue versato dal Martire. La data della realizzazione ed il nome dell'architetto sono incerte, comunque all'ingresso sono apposte lo stemma del vescovo Sigismondo Donati ed una lapide con la seguente epigrafe:

SANCTO.EPISC(opo).ET.MART(ir).EMYGDIO.IN.LO
CO.MARTIRII.EIVS.EREXIT.ET.DICAVIT.
SIGISMVNDVS.DONATVS.DE.CORREGIO.
EP(i)S(copus).ET.PRIN(ceps).ASCVLI.MDCXXXIII

(Al Santo Vescovo e Martire Emidio, nel luogo del suo martirio, eresse e dedicò Sigismondo Donati da Correggio, Vescovo e Principe di Ascoli nel 1633).

All'interno, sotto l'altare unico si conserva la pietra del martirio e, sopra, una tela raffigurante la scena della decapitazione. Il Tempietto è sempre aperto per soddisfare la devozione popolare molto sentita verso il sacro luogo.

Chiesa di S. Emidio, a Tronzano - La piccola chiesa di S. Emidio si trova sotto l'abitato di Tronzano, isolata ed immersa nel verde di una valletta, in posizione dominante sulla valle del Tronto. Di origine medievale, a navata unica, presenta al suo interno un ricco apparato di affreschi devozionali realizzati a cavallo di fine '400 e primi del secolo successivo, poi restaurati nel 1990. Raffigurano la conversione di S. Polisia, S. Sebastiano, dipinto più volte, S. Emidio titolare della chiesa, S. Giacomo della Marca e la Madonna col Bambino. Per realizzare il S. Giacomo, attribuito ad un aiuto di bottega di Pietro Alamanno, è stato utilizzato lo stesso cartone dell'affresco dipinto dall'Alamanno nella loggetta del Palazzo del Popolo, datato 1490. Sulla parete affrescata dietro l'altare è posto il quadro che riproduce S. Emidio benediciente a figura intera avvolto dal piviale, copia del dipinto di Giulio Gabrielli rubato alcuni anni fa e mai più rintracciato.



A Mozzano, la chiesa parrocchiale conserva la grande pala dipinta da Cola dell'Amatrice nella prima metà del sec. XVI per la chiesa dei SS. Cosma e Damiano: tra i diversi santi c'è anche il Patrono, posizionato a destra dell'Arcangelo.